

Cronaca

10 Febbraio 2026

La Polizia di Stato commemora Giovanni Palatucci. Ex questore di Fiume, salvò 5mila ebrei

In occasione dell'81° anniversario della scomparsa avvenuta il 10 febbraio 1945, scoperta in Questura un'opera dedicata all'eroe realizzata dall'Accademia di Belle Arti



10 Febbraio 2026

In occasione dell'81° anniversario della scomparsa avvenuta il 10 febbraio 1945, la Polizia di Stato ha reso omaggio questa mattina con una breve cerimonia a Giovanni Palatucci, ex Questore di Fiume, eroe silenzioso e modello esemplare di sacrificio e altruismo, portatore dei valori di giustizia e servizio in favore dei cittadini.

Erano presenti il Prefetto Raffaele Ricciardi, il Questore Gianpaolo Patruno, il Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, il comandante della Polizia Locale Andrea Giacomini, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dell'ANPS e della Organizzazione di Volontariato della Polizia di Stato di Ravenna.

Nel corso della celebrazione è stata deposta una corona di fiori ai piedi della stele a lui dedicata, sull'area verde della rotonda Palatucci a cui è seguita la benedizione del Cappellano della Polizia di Stato Padre Paolo Carlin.

La cerimonia è proseguita all'interno degli uffici della Questura dove, alla presenza delle autorità intervenute, si è proceduto alla scoperta di un mosaico raffigurante l'immagine di Giovanni Palatucci, realizzato dall'Accademia di Belle Arti di Ravenna grazie alla preziosa collaborazione della direttrice, professoressa Paola Babini, e di una giovane studentessa.

Il Questore di Ravenna ha ricordato il valoroso giovane Commissario di Polizia, esempio di solidarietà e dignità anche per le nuove generazioni, punto di riferimento per le donne e gli uomini della Polizia di Stato nel loro quotidiano impegno a servizio della cittadinanza.

Il Prefetto e il Sindaco hanno sottolineato il profondo valore simbolico della figura di Palatucci interpretando questo momento di condivisione per rimarcare l'efficacia della costante collaborazione istituzionale.

Giovanni Palatucci, nato a Montella (Avellino) il 31 maggio 1909 e morto il 10 febbraio 1945, a 36 anni, nel campo di sterminio di Dachau pochi giorni prima della liberazione, rappresenta ancora oggi un modello esemplare di sacrificio e altruismo, all'insegna dello spirito di solidarietà e partecipazione alla base del 'mestiere' di poliziotto. Funzionario di Polizia durante il fascismo, in servizio dal 1937 alla questura di Fiume come commissario e poi questore-reggente, salvò dal 1939 fino al suo arresto, nel 1944, circa 5.000 ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio nazisti. Per questo motivo lo Stato italiano ha conferito a Palatucci nel 1995 la medaglia d'oro al merito civile con questa motivazione: «Funzionario di Polizia, reggente la Questura di Fiume, si prodigava in aiuto di migliaia di ebrei e di cittadini perseguitati, riuscendo ad impedirne l'arresto e la deportazione. Fedele all'impegno assunto e pur consapevole dei gravissimi rischi personali continuava, malgrado l'occupazione tedesca e le incalzanti incursioni dei partigiani slavi, la propria opera di dirigente, di patriota e di cristiano, fino all'arresto da parte della Gestapo e alla sua deportazione in un campo di sterminio, dove sacrificava la giovane vita». Nel 1990 lo Yad Vashem di Gerusalemme, il Memoriale ufficiale di Israele delle vittime ebraiche dell'Olocausto, ha insignito Palatucci del riconoscimento di 'Giusto tra le nazioni'. Beatificato dalla Chiesa cattolica, è stato proclamato nel 2004 'Servo di Dio'.

□